

dovuta soprattutto al comparto cotoniero, mentre il comparto laniero ha dimostrato maggiore resistenza.

Gli altri settori industriali si possono raggruppare, in questa prima analisi sull'andamento dell'occupazione, a seconda che abbiano fatto registrare una forte espansione della occupazione, una espansione modesta, oppure una situazione di stazionarietà o di lieve flessione.

Al primo gruppo appartengono (con il settore metalmeccanico) i seguenti settori:

- Industria della gomma e dei cavi;
- Industria chimica, delle fibre artificiali e delle materie plastiche;
- Industria della carta e cartotecnica;
- Industria poligrafica ed editoriale.

Questi settori presentano una elevata concentrazione tecnico-produttiva; solamente il settore poligrafico è caratterizzato da una certa dispersione in numerose imprese artigianali. Inoltre questi settori comprendono alcune nuove attività produttive che trovano impulso in una domanda crescente con l'espandersi del sistema industriale e con il passaggio a consumi più evoluti.

Risulta invece modesta l'espansione nei settori caratterizzati da una diffusa attività artigianale, in quanto la relativa crescita dell'occupazione nelle imprese propriamente industriali ha in parte compensato una flessione dell'artigianato; sono così considerati in questo gruppo i seguenti settori:

- Industria del legno e dei mobili;
- Industria dell'abbigliamento e del vestiario;
- Industria alimentare (e simili);
- Industria delle lavorazioni di minerali non metalliferi ed estrattiva.

Al terzo gruppo appartiene, con l'industria tessile, l'industria delle pelli e del cuoio, la quale peraltro è caratterizzata da una concentrazione abbastanza elevata e da una modesta attività artigianale; come noteremo in seguito questa attività, tradizionale per alcune aree della regione, si identifica peraltro con poche imprese per la concia.

L'esame dell'andamento dell'occupazione rileva quindi che assieme ad una certa trasformazione, dovuta alle diverse vicende dei settori, si è